

**Petizione delle insegnanti della scuola dell'infanzia del Trentino:
per una scuola dell'infanzia fondata sulla qualità educativa e sulla
valorizzazione del personale, a beneficio di tutti i bambini e di tutte le
scuole provinciali ed equiparate**

Oggetto: *difesa del ruolo educativo delle insegnanti e chiarimenti sul disegno di legge relativo al servizio integrati 0-6*

Noi, insegnanti della scuola dell'infanzia della Provincia di Trento, vogliamo richiamare l'attenzione, prima dell'approvazione definitiva della legge sul sistema integrato 0-6 anni, sulle difficoltà e criticità che essa presenta, in particolare per i micro-nidi e l'integrazione dei servizi educativi.

Pur condividendo l'idea di un percorso educativo continuo dalla nascita fino ai sei anni, rileviamo che la normativa in fase di approvazione, presenta molti punti poco chiari e rischia di compromettere la qualità educativa, riducendo il nostro ruolo professionale a compiti di cura e svalutando competenze costruite in anni di studio ed esperienza.

1. Tecnica legislativa “a matrioska” e mancanza di chiarezza

La legge provinciale sul sistema integrato 0-6 anni è scritta con una tecnica legislativa a matrioska, basata su continui rinvii ad altre leggi, regolamenti e atti successivi.

Come le bambole russe della matrioska, per comprendere una norma bisogna aprire una norma dopo l'altra, fino a scoprire che ogni livello rimanda a un altro ancora.

Questa struttura rende difficile capire chi decide cosa, quali siano i confini dei diversi ruoli educativi e quali responsabilità ricadano sulle figure professionali, soprattutto nei servizi educativi (asilo nido e Tagesmutter) e nella scuola dell'infanzia.

Molti aspetti fondamentali, come l'organizzazione dei gruppi, la distribuzione dei compiti e la gestione concreta dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia, vengono rinviati a provvedimenti futuri, non ancora definiti (artt. 1, 3 e 4).

Chiediamo: testi chiari e completi e linee guida operative semplici, che spieghino ruoli, responsabilità e funzioni di ciascuna figura educativa, evitando continui rinvii e sovrapposizioni.

2. Ruoli, competenze e identità istituzionale

Le insegnanti della scuola dell'infanzia (3-6 anni) e le educatrici dei servizi 0-3 anni hanno percorsi formativi diversi e competenze specifiche.

La scuola dell'infanzia appartiene al sistema scolastico nazionale ed è riconosciuta come primo segmento del percorso educativo istituzionale.

I nidi e i servizi 0-3 anni svolgono un ruolo educativo fondamentale, con caratteristiche proprie e specifiche.

L'integrazione tra servizi e scuola dell'infanzia deve costruire continuità e collaborazione, senza cancellare le differenze istituzionali e professionali tra le due realtà.

Ogni figura professionale ha un ruolo importante, ma distinto. Confondere o unificare questi ruoli rischia di abbassare la qualità dell'offerta educativa e di svalutare la professionalità di chi lavora da anni nel settore (art. 1, 3, 4 e 7).

Chiediamo: che le competenze specifiche delle insegnanti e delle educatrici vengano riconosciute e rispettate, evitando un livellamento dei ruoli che danneggia bambini e lavoratrici.

3. L'Educazione non deve essere sminuita

La mera integrazione dei servizi non può, trasformando la scuola dell'infanzia in altro, mettere in gioco la qualità della scuola né ridurre il ruolo e le funzioni delle insegnanti.

La progettazione educativa per i bambini dai 3 ai 6 anni deve rimanere responsabilità principale delle insegnanti (art. 4 e 5).

L'educazione da 0 a 3 anni è affidata alle educatrici, in un rapporto di collaborazione che si basa su ruoli distinti.

Chiediamo: che venga mantenuta una chiara distinzione tra funzioni di istruzione e quelle educative proprie delle diverse fasce di età, evitando confusioni e sovrapposizioni di compiti e senza abbassare la qualità del servizio.

4. No a gruppi di età mista 0-6 anni

La legge prevede gruppi di età mista 0-6 anni senza regole precise.

Problemi concreti:

- Qualità educativa: attività adatte ai bambini 0-3 anni risultano spesso troppo semplici per i bambini 3-6 anni, riducendo le esperienze dei più grandi.
- Sicurezza: mettere insieme bambini di 18 mesi con bambini di 5-6 anni può comportare rischi concreti.

- Continuità educativa: bambini di fasce diverse possono ricevere stimoli inadeguati o insufficienti.

Chiediamo:

- che non si prevedano gruppi di età mista;
- linee guida operative distinte per 0-3 e 3-6;

Inoltre, il percorso 3-6 anni va integrato con il percorso 6-10, considerando che dal 1968 la scuola dell'infanzia fa parte a pieno titolo dell'istituzione scolastica e, se il percorso educativo parte dai tre anni, va considerato al pari degli altri ordini di scuola.

5. Formazione continua e mirata

Gestire servizi integrati e gruppi eterogenei richiede competenze avanzate e aggiornamento costante.

Non è pensabile che anni di studio, esperienza e professionalità accumulata in 20, 30 o più anni possano essere sostituiti o annullati da un corso di aggiornamento di pochi mesi.

Ogni percorso formativo e ogni anno di lavoro sul campo rappresentano competenze consolidate e insostituibili, che contribuiscono direttamente alla qualità dell'offerta educativa.

Chiediamo: che la formazione del personale sia strutturata in percorsi qualificanti, svolti nelle ore previste dal contratto e scelti autonomamente tra le proposte formative del territorio, al fine di valorizzare le competenze già maturate e favorire la continuità educativa tra i servizi per l'infanzia e i successivi gradi scolastici, a partire dalla scuola dell'infanzia. Tali percorsi devono svolgersi nel rispetto della libertà didattica individuale, già riconosciuta e garantita anche a livello nazionale, e senza ridurre il ruolo educativo delle insegnanti della scuola dell'infanzia (art. 7).

6. Coordinamento pedagogico chiaro ed efficace

Il coordinamento previsto dalla legge appare generico e poco definito.

Chiediamo: figure di coordinamento pedagogico chiare e dedicate, con la partecipazione attiva delle insegnanti, che vivono le criticità e le gestiscono quotidianamente, garantendo continuità educativa e rispetto dei ruoli (art. 8).

7. Rispetto dei contratti e organizzazione del lavoro

L'allungamento del calendario scolastico e l'inserimento delle insegnanti nei micro-nidi rischiano di aumentare il carico di lavoro e creare discontinuità educativa.

Chiediamo: regole chiare su orari, turni e calendario, nel rispetto dei contratti e delle specificità professionali (art. 6).

8. Partecipazione e trasparenza

Le insegnanti devono essere coinvolte non solo nell'attuazione, ma anche nella progettazione di una collaborazione tra scuola dell'infanzia e servizi integrati.

Chiediamo: la presenza attiva delle insegnanti ai tavoli tecnici, perché sono loro le prime specializzate nel gestire le diverse problematiche, e protocolli chiari per garantire trasparenza e partecipazione (artt. 6, 10 e 11).

Conclusione

Noi sosteniamo un sistema integrato 0-10 anni, in cui ci riconosciamo maggiormente e che permetta di riagganciarsi in maniera coerente al segmento 6-10 anni. Noi, infatti, siamo scuola dell'infanzia e tale vogliamo rimanere, con un ruolo educativo chiaro e riconosciuto, garantendo continuità e valorizzando competenze ed esperienza consolidate.

Chiaramente, non possiamo approvare la proposta di legge attuale. Le integrazioni introdotte nella fase conclusiva dell'iter legislativo, anziché chiarire i nodi critici già evidenziati, hanno ulteriormente aggravato ambiguità e criticità del ddl, rendendolo peggiorativo rispetto alla versione precedente, alla quale avevamo già espresso il nostro dissenso e per la quale avevamo promosso la petizione nel 2023, sottoscritta da 8.236 cittadini.

Chiediamo pertanto che si torni a promuovere un nuovo disegno di legge, con punti definiti e formulazioni esplicite, superando la tecnica legislativa "a matrioska", affinché l'oggetto stesso della deliberazione risulti trasparente e comprensibile a tutti.

Noi, insegnanti della scuola dell'infanzia, rappresentiamo l'anello di congiunzione tra il servizio educativo 0-3 anni (asilo nido) e il secondo segmento scolastico 6-10 anni, garantendo continuità educativa e valorizzando competenze ed esperienza consolidate.

Difendiamo il ruolo educativo delle insegnanti della scuola dell'infanzia, fondato su competenze specifiche, responsabilità educativa e continuità nel percorso formativo, in un

segmento coerente con il successivo 6-10, per restituire “identità e dignità alla scuola dell'infanzia”.